



PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

Firenze, mercoledì 7 dicembre 2011

Programma dei lavori per il Consiglio Provinciale del 12 dicembre 2011
(Convocato alle ore 15.00)

1. Comunicazione del Presidente Barducci sul Decreto Legge del 4 dicembre 2011.

DELIBERE

Presidente David Ermini

2. Approvazione verbale della seduta di Consiglio del 18 luglio 2011.
3. Approvazione verbale della seduta di Consiglio del 25 luglio 2011.

MOZIONI

4. Conss. Ciampolini, Baldini, Massai, Cavaciocchi e Franchi: "Fondazione Palazzo Strozzi: la C.C.I.A.A. di Firenze rinvia l'approvazione del protocollo d'Intesa e taglia il contributo per €. 200.000,00. Richiesta di istituzione di un tavolo di coordinamento tra Enti fondatori per la quantificazione del contributo e il monitoraggio sulle attività della Fondazione Strozzi". (ID 4030050)
5. Conss. Calò e Verdi: "No alle discriminazioni degli alunni disabili nelle scuole. Compromesso il già fragile equilibrio dei servizi per rispondere efficacemente alle esigenze dei nuclei familiari in cui sono presenti disabili. Rifondazione Comunista invita, la Giunta Provinciale a farsi carico di azioni concrete volte al coordinamento e al sostegno di politiche di assistenza e integrazione scolastica degli alunni disabili. (ID 4017008)
6. VII Commissione consiliare: "Sostegno alla campagna di solidarietà lanciata dall'UNICEF, dall'OMS e dall'UNHCR per contrastare la grave emergenza umanitaria in Somalia". (ID 4101264)

Il Presidente del Consiglio
(Avv. David Ermini)



DOMANDE D'ATTUALITÀ PER LA SEDUTA DI CONSIGLIO **DEL 12 Dicembre 2011**

1. **Cons. Cordone:** Nuova circonvallazione di S. Vincenzo a Torri nel Comune di Scandicci. La Lega Nord interroga la provincia di Firenze, uno degli Enti finanziatori dell'importante infrastruttura, per conoscerne lo stato dell'arte, l'inizio dei lavori ed i tempi di realizzazione dell'opera.
2. **Conss. Calò e Verdi:** La Regione Toscana denuncia nuovi tagli sui trasferimenti statali operanti dal governo Berlusconi-Tremonti per effetto dei quali mancheranno oltre 50 milioni di euro per il trasporto ferroviario a partire dal prossimo anno. La sottrazione di nuove risorse per il trasporto ferroviario va ad aggiungersi agli altri tagli stabiliti per il trasporto su gomma, che nei prossimi 12 mesi subirà una trasformazione profonda. A rischio l'intero sistema della viabilità regionale e provinciale e lo stesso diritto alla mobilità. Oltre ai tagli sembra che si prevedano nuovi ticket. Rifondazione Comunista impegnata a contrastare i tagli ai trasporti effettuati dal governo di centrodestra e i conseguenti tagli operati dalla Regione Toscana chiede alla Provincia di Firenze di difendere l'insieme del sistema di protezione sociale, tutelando i pendolari e non inasprando tariffe e ticket.
3. **Conss. Calò e Verdi:** : La Regione Toscana effettua un monitoraggio sui ritardi in corso per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale. Ove l'attività di monitoraggio evidenzia inadempienze o ritardi, la Giunta regionale provvede, previa diffida ad adempiere, alla revoca dei finanziamenti e al recupero dell'eventuale quota erogata. Dai primi rilievi sembra che i ritardi per le quali la Regione potrebbe chiedere il commissariamento dell'ente attuatore di opere pubbliche finanziate con i soldi regionali ci siano: le Casse di espansione di Fibianna (Circ. Empolese Valdelsa), le Casse espansione Pizziconi e Restone (Comune Figline V.), Consolidamento del dissesto franoso in località Tosi - 2° stralcio - (Comune di Reggello). Si tratta di opere che riguardano la difesa del suolo, la prevenzione e messa in sicurezza dei territori. Regione Toscana convocherà nella settimana che dal 28 novembre al 3 dicembre sindaci e Presidenti di Provincia delle aree in cui ci sono opere in ritardo. Rifondazione Comunista chiede di acquisire l'elenco completo dei ritardi e l'esito dell'incontro regionale, proprio perché sull'osservanza della prevenzione si possono evitare disastri e calamità.
4. **Conss. Calò e Verdi:** Inail Toscana presenta a Firenze il rapporto regionale 2010 con il quale viene offerto il quadro complessivo circa i dati relativi agli infortuni mortali, all'andamento infortunistico ed alle malattie professionali: Il bilancio negativo mostra ancora tante crepe sull'osservanza delle leggi e dispositivi normativi in materia di prevenzione. Rifondazione Comunista invita a non abbassare la guardia e a mantenere alto il livello di attenzione e di iniziativa politico istituzionale. La Provincia di Firenze dica qual è il suo impegno a soprattutto i progetti che sono stati messi in cantiere per rilanciare la cultura della prevenzione a fronte di una crescente omissione di dispositivi e leggi da parte di molte imprese.

5. **Cons. Calò e Verdi:** Nuovo infortunio sul lavoro. Un muratore precipita da un'altezza di quattro metri mentre smontava un'illuminazione della facciata della chiesa. Le condizioni del lavoratore sono gravi. Non si arresta quindi il quotidiano stillicidio degli infortuni sul lavoro, rifondazione Comunista chiede un maggiore impegno delle Istituzioni nel rilanciare la cultura della sicurezza e della prevenzione nei luoghi di lavoro e tutte le iniziative di contrasto contro le stragi sul lavoro.
6. **Cons. Calò e Verdi:** Giovedì 1 dicembre sciopero e presidio dei lavoratori di DADA. Filcams CGIL di Firenze e la RSU di DADA denunciano la violazione dei diritti da parte della proprietà. Un comportamento grave e irresponsabile giocato sulla pelle dei lavoratori. Rifondazione Comunista esprime solidarietà ai lavoratori e chiede alla Provincia di Firenze di sostenere la vertenza intervenendo presso i tavoli datoriali a far rimuovere il basso profilo sociale dell'Azienda. Sui diritti non si scherza.
7. **Conss. Calò e Verdi:** Il sequestro probatorio della fresa che dovrebbe scavare il tunnel AV sotto Firenze, motivato dalla necessità di verificare che scarichi industriali non siano riversati nelle fognature, sono solo i primi indizi in una vicenda irresponsabile e non trasparente che Rifondazione Comunista continua e continuerà a denunciare. La mancanza della predisposizione del piano per la comunicazione e informazione ai cittadini sui lavori della TAV e sul mancato rispetto delle prescrizioni di tutela ambientali tra cui la mancanza di VIA (valutazione impatto ambientale) sono fatti gravissimi. Si domanda inoltre di sapere quali azioni la Giunta Provinciale sta predisponendo per garantire trasparenza e garanzie ai cittadini circa il rischio danneggiamenti degli immobili e sulla tutela della salute dei cittadini - rumore e polveri -soprattutto in prossimità delle zone di escavazione.
8. **Conss. Calò e Verdi:** Richard Ginori stabilimento di Sesto F.no a rischio tredicesima e stipendio di dicembre. RSU e CGIL CISL UIL COBAS proclamato stato di agitazione e lanciano un appello alle istituzioni di intervenire per tutelare lavoro, occupazione, salari e attività produttive. Rifondazione Comunista esprime solidarietà ai lavoratori e il pieno sostegno allo stato di agitazione e chiede alla Provincia di Firenze di intervenire affinché sia recuperato dalla proprietà un profilo alto di responsabilità sociale oltre che sul piano gestionale anche su quello che riguarda le relazioni fra le parti. Nessuno può giocare sulla pelle dei lavoratori.

OK 28.11.11 Jim'

1



PROVINCIA DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0479184/2011
28/11/2011
Cl. 001.10.01



Firenze, 28 novembre 2011

Oggetto: "Nuova circonvallazione di S. Vincenzo a Torri nel Comune di Scandicci. La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze, uno degli Enti finanziatori dell'importante infrastruttura, per conoscerne lo stato dell'arte, l'inizio dei lavori ed i tempi di realizzazione dell'opera."

Considerato che:

- da notizie di stampa locale apprendiamo che sono partite le lettere di esproprio dei terreni che saranno coinvolti dalla costruzione della nuova circonvallazione di S. Vincenzo a Torri nel Comune di Scandicci, primo atto concreto, dopo tanti discorsi che sancisce il passaggio alla fase operativa per la realizzazione dell'infrastruttura;
- in merito, vi sono state importanti dichiarazioni della Vice Presidente della Provincia Laura Cantini e dell'Assessore provinciale all'Urbanistica Gamannossi (la Provincia di Firenze è tra gli Enti finanziatori dell'opera);

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per conoscere :

- lo stato dell'arte riguardo alla realizzazione della nuova circonvallazione di S. Vincenzo a Torri nel Comune di Scandicci e quando si pensa che potranno avere inizio i lavori della suddetta infrastruttura tanto attesa dai cittadini.

Marco Cordone 

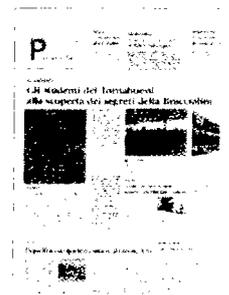
(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

SCANDICCI

Circonvallazione a San Vincenzo Sono partiti gli avvisi di esproprio

■ Sono partite le lettere di esproprio dei terreni che saranno coinvolti dalla costruzione della nuova circonvallazione di San Vincenzo a Torri. Inizia così la fase operativa, cui seguirà la procedura di approvazione del progetto definitivo. "Sono stata per due volte alla Commissione del Comune di Scandicci - afferma Laura Cantini, vicepresidente della Provincia con delega alle Infrastrutture - e anche ad un incontro con i cittadini in occasione della presentazione del bilancio, per informare sulla variante di San Vincenzo a Torri. In quelle occasioni mi ero presa l'impegno di portare avanti quanto necessario alla realizzazione di questa importante circonvallazione che servirà a mettere in sicurezza e decongestionare il traffico dal centro abitato, e sono stata di parola".

"Sono soddisfatto - aggiunge Marco Gamannossi, assessore provinciale all'Urbanistica - A questa procedura farà seguito l'approvazione del progetto con la dichiarazione di pubblica utilità e poi la gara per individuare l'impresa che eseguirà i lavori". "Siamo quindi effettivamente usciti dalla fase delle parole e delle promesse - concludono all'unisono - Abbiamo finalmente le risorse necessarie e avviato le procedure espropriative; siamo quindi entrati nella fase operativa tanto attesa dai cittadini e fortemente voluta da tutti gli Enti finanziatori (Provincia, Regione, Comune, Consorzio di Bonifica) a dimostrazione della nostra volontà di realizzare la variante".



SAN VINCENZO A TORRI SODDISFAZIONE È STATA ESPRESSA DALLA PROVINCIA

By pass, partiti i primi avvisi di esproprio «La variante esce dalla fase delle parole»

di **FABRIZIO MORVIDUCCI**

BY PASS di San Vincenzo a Torri, stavolta pare proprio che ci siamo.

Sono partite ieri le prime lettere di esproprio per i terreni sui quali sarà realizzata la variante attesissima dai cittadini. Il primo atto concreto, dopo tante chiacchiere e ipotesi, che sancisce il passaggio alla fase operativa per la realizzazione dell'infrastruttura.

Soddisfazione è stata espressa dalla Provincia, ma anche dai residenti che aspettano da tanto il bypass, per eliminare i problemi legati alla viabilità nella piccola frazione nella zona collinare. «Sono stata per due volte alla Commissione del Comune di Scandicci — ha detto la vice presidente della Provincia Laura Cantini — e anche a un incontro con i cittadini in occasione della presentazione del bilancio, per informare sulla variante di San Vincenzo a Torri. In quelle occasioni mi ero presa l'impegno di portare avanti quanto necessario alla realizzazione di questa importante circonvallazione che servirà a mettere in sicurezza e decongestionare il traffico dal centro abitato, e lettere diocono stata di parola». «Sono soddisfatto — dichiara l'assessore provinciale all'urbanistica, Marco Gamannossi — perché oggi sono partite le lettere per espropriare i terreni necessari alla realizzazione dell'opera. A questa procedura farà seguito l'approvazione

del progetto con la dichiarazione di pubblica utilità e poi la gara per individuare l'impresa che eseguirà i lavori». Da tempo i residenti chiedono alla provincia di

L'OBIETTIVO

**Con la nuova strada
sarà più sicura
la viabilità nel fondovalle**

realizzare il bypass, perché la provinciale empolese è da sempre un esempio di pericolosità sugli attraversamenti stradali e per l'alta velocità con la quale i veicoli la percorrono. Una battaglia, quella per la variante, condotta anche dal consigliere comunale d'opposizione, Beppe Stilo, che a più riprese aveva chiesto all'amministrazione di procedere e di rispettare il volere dei cittadini con tempi certi.

«Siamo quindi effettivamente usciti dalla fase delle parole e delle promesse — concludono Cantini e Gamannossi — abbiamo finalmente le risorse necessarie e avviato le procedure espropriative; siamo quindi entrati nella fase operativa tanto attesa dai cittadini e fortemente voluta da tutti gli Enti finanziatori (Provincia, Regione, Comune, Consorzio di Bonifica) a dimostrazione della nostra volontà di realizzare la variante».



OK 28.11.11

fu

2



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, 28 novembre 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI



Oggetto: La Regione Toscana denuncia nuovi tagli sui trasferimenti statali operati dal governo Berlusconi-Tremonti per effetto dei quali mancheranno oltre 50 milioni di euro per il trasporto ferroviario a partire dal prossimo anno. La sottrazione di nuove risorse per il trasporto ferroviario va ad aggiungersi agli altri tagli stabiliti per il trasporto su gomma, che nei prossimi 12 mesi subirà una trasformazione profonda. A rischio l'intero sistema della viabilità regionale e provinciale e lo stesso diritto alla mobilità. Oltre ai tagli sembra che si prevedano nuovi ticket. Rifondazione Comunista impegnata a contrastare i tagli ai trasporti effettuati dal governo di centrodestra e i conseguenti tagli operati dalla Regione Toscana chiede alla Provincia di Firenze di difendere l'insieme del sistema di protezione sociale, tutelando i pendolari e non inasprando tariffe e ticket.

Domanda di attualità

L'Assessore Regionale ai Trasporti dirama una nota con la quale rende noto l'azzeramento dei trasferimenti statali avvenuti grazie ai tagli del governo Berlusconi-Tremonti, per effetto dei quali alla Toscana mancheranno oltre 50 milioni di euro per il trasporto ferroviario a partire dal prossimo anno.

Un danno gravissimo per il trasporto ferroviario e per l'insieme del sistema di protezione sociale.

Il contratto di servizio Regione-Trenitalia è sussidiato da due fonti: l'erogazione diretta della Regione di 205 milioni l'anno e un trasferimento diretto dallo Stato a Trenitalia di 47,2 milioni più Iva. Questo trasferimento viene a cessare col 2011, e non sono ancora definite le modalità di copertura dal 2012 in poi. Nella nota viene specificato che a seguito dei nuovi tagli Trenitalia ha sospeso le gare per la produzione di nuovi treni, mentre invece nuovi convogli sono necessari per i nostri pendolari, così come prevede il "...nostro contratto di servizio, che stabiliva il rinnovo di oltre 140 carrozze entro il 2014...".

Si tratta di un taglio drammatico, che inciderà profondamente non solo sulla mobilità, ma sull'intero contesto socio economico della Toscana.

La sottrazione di nuove risorse per il trasporto ferroviario va ad aggiungersi agli altri tagli stabiliti per il trasporto su gomma, che nei prossimi 12 mesi subirà una trasformazione profonda.

Pesanti saranno le ricadute che questi 50 milioni avranno in quantità di linee da tagliare - dunque tanti treni in meno e molto più affollati quelli che continueranno a viaggiare - e di rincaro dei biglietti.

Diversamente dalle altre Regioni la Toscana sta ancora studiando i provvedimenti da prendere, ma è ovvio che ci si stia preparando a una vera emergenza. La probabilissima stangata sui biglietti (che va ad aggiungersi al super ticket sui farmaci e a tutti gli altri ritocchi sui pubblici servizi) avrà un impatto forte sui bilanci delle famiglie dei pendolari e anche sulla tenuta della viabilità regionale.

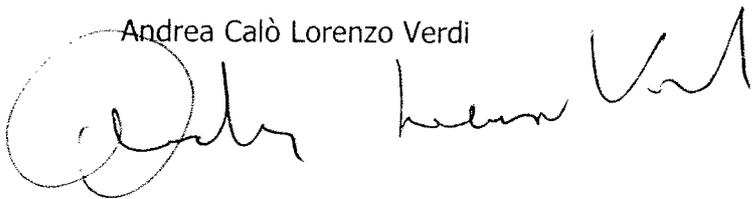
Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista

da tempo impegnati a contrastare i tagli ai trasporti effettuati dal governo di centrodestra e le ricadute che i medesimi producono sull'insieme del sistema di protezione sociale e sul versante dei diritti, primo fra tutti quello alla mobilità,

a fronte di nuovi ridimensionamenti dei trasferimenti statali operati dal governo Berlusconi-Tremonti per effetto dei quali mancheranno oltre 50 milioni di euro per il trasporto ferroviario a partire dal prossimo anno da aggiungersi agli altri tagli operati sul trasporto su gomma,

appreso che la Regione Toscana ha in esame una serie di provvedimenti per compensare i tagli e i costi del trasporto ferroviario e su gomma chiedono al Presidente della provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulle misure che le Amministrazioni Locali intendono adottare per compensare la sottrazione di risorse operate dal governo. Altresì chiediamo di sapere l'impatto che si avrà sull'insieme della viabilità, sulle tariffe e sul contesto dei diritti nonché sul versante occupazionale. Infine chiediamo di sapere quali iniziative intende attivare la Provincia di Firenze per difendere e qualificare il sistema della mobilità locale su ferro e gomma, per tutelare i pendolari sul piano dei servizi, dei costi e della qualità garantendo per tutti il diritto alla mobilità.

Andrea Calò Lorenzo Verdi

The image shows two handwritten signatures in black ink. The signature on the left is a cursive, somewhat circular scribble, likely belonging to Andrea Calò. The signature on the right is more linear and angular, likely belonging to Lorenzo Verdi.

L'ALLARME LANCIATO DALL'ASSESSORE CECCOBAO DOPO GLI ULTIMI TAGLI. TANTE CORSE A RISCHIO E PROBABILE AUMENTO DEI BIGLIETTI

La scure sui treni regionali, 50 milioni in meno dal Governo

Sandro Bennucci
FIRENZE

«**ALLA TOSCANA**, nel 2012, mancheranno 50 milioni per il trasporto ferroviario». Luca Ceccobao, assessore ai trasporti, fa l'annuncio con la voce strozzata. E lascia intendere che si tratta di un taglio drammatico, qualcosa che inciderà profondamente non solo sulla mobilità, ma anche sull'economia, sull'ambiente e sul modo di vivere dei toscani. Non solo perché va ad aggiungersi all'altra batosta, quella del trasporto su gomma, che nei prossimi 12 mesi subirà una trasformazione profonda. Ma anche per le ricadute che questi 50 milioni avranno in quantità di linee da tagliare — dunque tan-

ti treni in meno e molto più affollati quelli che continueranno a viaggiare — e di rincaro dei biglietti.

Altre Regioni hanno già drastica-

COMMESSA CONGELATA Altra tegola sull'industria di Pistoia: stop di Trenitalia alla gara per 170 convogli

mente deciso: Liguria, Marche e Puglia taglieranno il 15% delle linee; il Piemonte il 10% da giugno 2012. Mentre la stessa Liguria, insieme all'Emilia Romagna e alla Lombardia aumenteranno i biglietti dei treni regionali del 15%. La Toscana sta ancora studiando

i provvedimenti da prendere: il governatore Rossi, e l'assessore Ceccobao si augurano che ci sia ancora un margine di trattativa col governo, visto che il taglio di 50 milioni deriva dalle misure adottate dall'esecutivo guidato da Berlusconi. Ma è ovvio che ci si stia preparando a una vera emergenza. La probabilissima stangata sui biglietti (he va ad aggiungersi al super ticket sui farmaci e a tutti gli altri ritocchi sui pubblici servizi) avrà un impatto forte sui bilanci delle famiglie dei pendolari e anche sulla tenuta della viabilità regionale. Vista la stangata, non saranno pochi coloro che, considerando il costo, i possibili orari disagiati e l'affollamento sui treni, decideranno di andare a lavorare o a scuola in macchina.

MA LA PRIMA conseguenza del taglio di 50 milioni è un'altra batosta sull'economia toscana: di fronte ai tagli governativi, Trenitalia ha sospeso le gare per la costruzione dei nuovi treni. Sono state congelate, e rinviate a data da destinarsi, due commesse per 170 treni, sia elettrici che diesel. Occasione perduta anche per Ansaldo Breda, che aveva deciso di partecipare alla gara per aggiudicarsi le commesse.

Le prossime mosse? La Toscana si augura che il nuovo premier, Mario Monti, riveda lo stratosferico taglio. Ma intanto incarica i tecnici di studiare il piano di sacrifici: sia in linee da tagliare, sia in aumenti sul costo dei biglietti.



TRENI TAGLIATI
L'assessore Luca Ceccobao



I pendolari

Scure sui treni, tagliati 50 milioni

ILARIA CIUTI

BERLUSCONI se ne va e lascia la Toscana senza treni. Le manovre estive del suo governo tagliano 50 milioni al trasporto regionale nel 2012. I pendolari rischiano di veder sparire dai binari il 20% dei treni, avverte l'assessore Luca Ceccobao. Un taglio che mette in ginocchio chi usa il treno per lavorare.

SEGUE A PAGINA V



Scure sui pendolari, il governo azzera i fondi

Tagliati 50 milioni del contratto di servizio. Ceccobao: «A rischio il 20% dei treni»

(segue dalla prima di cronaca)

ILARIA CIUTI

LE MANOVRE tagliano un miliardo e mezzo al trasporto ferroviario italiano, i 50 milioni sono la quota toscana. Quella che il governo dava a Trenitalia per il trasporto toscano in aggiunta ai 209 che la Regione paga per il contratto di servizio. Azzerando così ogni trasferimento statale e rischiando di far diventare drammatico il gap tra i costi del servizio e il contributo regionale. Non a caso l'ad di Esi Mauro Moretti, che ha sempre chiarito che non si fa servizio se non si viene pagati, aveva già annunciato giovedì scorso e prima che l'annuncio ufficiale del taglio si abbattesse ieri sulla Toscana che «nel 2012 i treni regionali potrebbero fer-



Trenitalia ha già sospeso le gare per la produzione dei nuovi convogli, spiega la Regione

marsi per mancanza di fondi».

Un disastro che l'assessore ai trasporti della Regione Ceccobao giudica «intollerabile» e «impen-sabile». Una pesante eredità ber-lusconiana che ha già indotto Trenitalia a dare un allarmante e concreto segnale di quale sarà il futuro in treno. Ha già sospeso, spiega Ceccobao, le gare per la produzione dei nuovi convogli «che sono necessari per i nostri pendolari». Tutto ciò nonostante le gare fossero previste dal contratto di servizio, che stabiliva, continua l'assessore «il rinnovo di oltre 140 carrozze entro il 2014». Addio carrozze nuove, ma addio anche treni diesel sulle linee di Siena, della Valdisieve, la Faentina. Ma il rischio va oltre. E' quello di dover salutare anche buona parte dei convogli e dei collegamenti esistenti. «Cercheremo di impedirlo in tutti i modi - promette Ceccobao - Abbiamo solo due mezzi. Da una parte fare pressioni, insieme alle altre Regioni, sul governo perché capisca che i tagli previsti sono insopportabili. E dall'altra cominciare da subito a studiare le possibili manovre correttive». Che è un bell'obiettivo ma non sembra facile. Cosa correggere? Metterci altri soldi di tasca propria? Ceccobao fa presente che già i 160 milioni destinati alla gara unica per il trasporto pubblico su gomma la Regione se li è frugati in tasca, come i contributi per tamponare i tagli alla non autosufficienza e quelli alle scuole dell'infanzia, oltre agli anticipi, per ora mai rimborsati, per la cassa integrazione. Con un bilancio libero dalle spese fisse, che «si è ridotto tra il 2010 e il 2011 da due miliardi e duecento milioni a un miliardo e 700 milioni», avverte l'assessore. Ricordando che tra la manovra del luglio 2010 e quelle di questa estate si è passati dagli oltre 2 miliardi di trasferimenti statali per bus e treni del 2010, ai 400 previsti per il 2012, da dividersi tra tutte le regioni. «Un taglio complessivo del 75% che mette in crisi la circolazione di bus, tram e treni in tutta Italia».



PROVINCIA
DI FIRENZE



3

ok 28.11.11
fer

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot.

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 28 novembre 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: La Regione Toscana effettua un monitoraggio sui ritardi in corso per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale. Ove l'attività di monitoraggio evidenzia inadempienze o ritardi, la Giunta regionale provvede, previa diffida ad adempiere, alla revoca dei finanziamenti e al recupero dell'eventuale quota erogata. Dai primi rilievi sembra che i ritardi per le quali la Regione potrebbe chiedere il commissariamento dell'ente attuatore di opere pubbliche finanziate con i soldi regionali ci siano: le Casse di espansione di Fibianna (Circ. Empolese Valdelsa), le Casse espansione Pizziconi e Restone (Comune Figline V.), Consolidamento del dissesto franoso in località Tosi - 2° stralcio - (Comune di Reggello). Si tratta di opere che riguardano la difesa del suolo, la prevenzione e messa in sicurezza dei territori. Regione Toscana convocherà nella settimana che dal 28 novembre al 3 dicembre sindaci e Presidenti di Provincia delle aree in cui ci sono opere in ritardo. Rifondazione Comunista chiede di acquisire l'elenco completo dei ritardi e l'esito dell'incontro regionale, proprio perché sull'osservanza della prevenzione si possono evitare disastri e calamità.

Domanda di attualità

A seguito dell'approvazione della legge regionale 35 1 agosto 2011 sull'accelerazione delle opere pubbliche di interesse strategico, la Regione Toscana ha deciso di far monitorare 1500 opere con prevalente finanziamento pubblico per un investimento complessivo di 2 miliardi e mezzo. Con questa legge la Regione vigila sul tempestivo svolgimento delle varie fasi di realizzazione delle opere di interesse strategico regionale, con la possibilità di esercizio dei poteri sostitutivi al fine di raggiungere la realizzazione dell'opere nei tempi previsti. Ove l'attività di monitoraggio evidenzia inadempienze o ritardi, la Giunta regionale provvede, previa diffida ad adempiere, alla revoca dei finanziamenti e al recupero dell'eventuale quota erogata.

Per affrettare le opere pubbliche finanziate con propri stanziamenti la Regione Toscana invia il commissario laddove necessita. Dal monitoraggio effettuato "... su 253 interventi di difesa del suolo, per un totale di 308 milioni di finanziamenti risulta che 42 sono quelli interventi "critici", cioè in ritardo, per complessivi 98 milioni di euro.

Un quadro preoccupante. In pratica un terzo dei soldi stanziati non sono stati spesi. La maggior parte di questi interventi riguardano la costruzione di casse di espansione, di lavori presso fiumi, torrenti, argini, tutto ciò che serve a mettere in sicurezza i nostri territori....".

La scelta di verificare le infrastrutturazioni sulla delicata materia della difesa del suolo non è puramente casuale poiché in questi ultimi periodi sono riprese le "...alluvioni, calamità, disastri e una quantità indecifrabile di i territori feriti...". Tragedie che rendono insopportabile il ritardo nella realizzazione delle opere di prevenzione e messa in sicurezza. Sono critiche le opere con un finanziamento regionale superiore a 500mila euro, con ritardi che vanno oltre i sei mesi rispetto ai tempi definiti e con interventi fermi al livello di progettazione da più di due anni.

Per accelerare la realizzazione delle opere critiche sono state individuate tre possibili soluzioni, a seconda del livello di criticità e strategicità dell'opera. La forma più grave - il cartellino rosso, per capirci consisterà nell'invio di un commissario con poteri straordinari che subentrerà al sindaco o al presidente di Provincia. Poi sono previste forme più leggere di ritardo - cartellino giallo - che porteranno ad accordi di programma finalizzati alla realizzazione di un'opera o semplici sollecitazioni per quelle opere «che hanno subito ritardi in passato ma che adesso stanno procedendo, seppur tra alti e bassi, alla realizzazione», sottolinea la Bramerini.

La Regione Toscana in settimana convocherà a Firenze sindaci e presidenti di Provincia delle aree in cui ci sono opere in ritardo. Per le più ritardatarie scatterà subito il commissario in modo da aprire entro il 2012 i cantieri e concludere i lavori, anche se tutte le misure saranno concordate con gli amministratori locali. Dai primi rilievi sembra che i ritardi per le quali la Regione potrebbe chiedere il commissariamento dell'ente attuatore di opere pubbliche finanziate con i soldi regionali ci siano: le Casse di espansione di Fibbiana (Circ. Empolese Valdelsa), le Casse espansione Pizziconi e Restone (Comune Figline V.), Consolidamento del dissesto franoso in località Tosi - 2° stralcio - (Comune di Reggello).

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista in riferimento al procedimento regionale attivato in materia di vigilanza e controllo di cui alla legge R.T. 35/11 (*Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la*

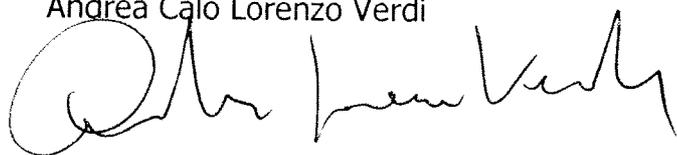
realizzazione di opere private. Modifiche alla legge regionale 3 settembre 1996, n. 76 - Disciplina degli accordi di programma -). sul tempestivo svolgimento delle varie fasi di realizzazione delle opere di interesse strategico regionale finanziate con altri enti e/o amministrazione locali, in questo caso di difesa del suolo,

appreso che sono stati rilevate una serie considerevole di criticità e ritardi per la realizzazione di opere che intervengono sul versante della prevenzione e messa in sicurezza di territori, fiumi, argini e torrenti e che tra queste risultano essere state individuate opere che riguardano casse di espansione, consolidamenti franosi ecc in alcuni comuni della Provincia di Firenze

appreso inoltre che la Regione Toscana convocherà nella settimana che dal 28 novembre al 3 dicembre sindaci e Presidenti di Provincia delle aree in cui ci sono opere in ritardo

chiediamo di sapere dal Presidente della Provincia di Firenze e dall'Assessore competente gli esiti dei monitoraggi effettuati della Regione Toscana su opere di nostra competenza e/o compartecipazione per cui insistono ritardi, inerzie o difficoltà procedurali per la loro realizzazione soprattutto riferibili alla delicata materia di difesa del suolo, prevenzione e messa in sicurezza dei territori. Altresì chiediamo di sapere l'elenco delle opere di prevenzione attivate dall'Amministrazione Provinciale di ulteriore messa in sicurezza del territorio della provincia di Firenze. Infine chiediamo di essere informati sull'esito dell'incontro previsto in Regione Toscana in osservanza della L.R.T. 35/11.

Andrea Calò Lorenzo Verdi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Andrea Calò Lorenzo Verdi', written in a cursive style.

OPERE PUBBLICHE

Rossi: esautorati i ritardatari
Sindaci lumache
ecco il commissario

Troppe lungaggini burocratiche
e la Regione invia il commissario
per affrettare le opere pubbliche.

LANCISI A PAGINA 11



LA DIFESA DEL TERRITORIO

Rischio alluvione, 42 opere in ritardo

La Regione pronta a commissariare gli enti che non rispettano i tempi

di Mario Lancisi

FIRENZE. Troppe lungaggini burocratiche e la Regione invia il commissario per affrettare la realizzazione di opere pubbliche finanziate con i soldi regionali. Per ora la Regione ha messo l'occhio su 253 interventi di difesa del suolo, per un totale di 308 milioni di finanziamenti. E ha scoperto che 42 sono quelli "critici", cioè in ritardo, per complessivi 98 milioni di euro. Un quadro preoccupante. In pratica un terzo dei soldi stanziati non sono stati spesi. La maggior parte di questi interventi riguardano la costruzione di casse di espansione, di lavori presso fiumi, torrenti, argini, tutto ciò che serve a mettere in sicurezza i nostri territori.

La Regione è partita da qui, dalla difesa del suolo, proprio perché novembre è stato il mese delle alluvioni, dei disastri, dei territori feriti. Tragedie che rendono insopportabile il ritardo nella realizzazione delle opere di prevenzione.

Ma la Regione non si ferma qui. Il governatore Enrico Rossi, dopo l'approvazione della legge 35 sull'accelerazione delle opere pubbliche di interesse strategico, ha deciso di far monitorare 1500 opere con prevalente finanziamento pubblico per un investimento complessivo di 2 miliardi e mezzo. «Accelerare queste opere, che sono finanziate dalla Regione, servirà a dare un impulso all'economia toscana», sostiene

ne Rossi.

Di queste 1500 opere ne sono state ad ora estrapolate 253, di cui 42, come si è detto, sono state giudicate critiche. Cioè ritardatarie. Sono critiche le opere con un finanziamento regionale superiore a 500mila euro, con ritardi che vanno oltre i sei mesi rispetto ai tempi definiti e con interventi fermi al livello di progettazione da più di due anni.

«Adesso, insieme con Comuni e Province, procederemo a individuare i percorsi per superare gli impedimenti e assicurare, in tempi certi, la realizzazione degli interventi», annuncia l'assessore all'Ambiente Anna Rita Brammerini.

Per accelerare la realizzazione delle opere critiche sono state individuate tre possibili soluzioni, a seconda del livello di criticità e strategicità dell'opera. La forma più grave - il cartellino rosso, per capirci - consisterà nell'invio di un commissario con poteri straordinari che subentrerà al sindaco o al presidente di Provincia. Poi sono previste forme più leggere di ritardo - cartellino giallo - che porteranno ad accordi di programma finalizzati alla realizzazione di un'opera o semplici sollecitazioni per quelle opere «che hanno subito ritardi in passato ma che adesso stanno procedendo, seppur tra alti e bassi, alla realizzazione», sottolinea la Brammerini.

In settimana Rossi convo-

cherà a Firenze sindaci e presidenti di Provincia delle aree in cui ci sono opere in ritardo. Per le più ritardarie scatterà subito il commissario in modo da aprire entro il 2012 i cantieri e concludere i lavori. «Ma tutte le misure saranno concordate con gli amministratori locali. I ritardi spesso infatti non sono imputabili ai sindaci», conclude Rossi.

Nel mirino prima di tutto 253 interventi per la tutela del suolo: non spesi un terzo dei fondi stanziati

QUESTE le opere in ritardo per le quali la Regione potrebbe chiedere il commissariamento dell'ente attuatore (fra parentesi)

- Casse di espansione di Fibiiana (Circ. Empolese Valdelsa)
- Sistemazione definitiva del Cecina (Comune Cecina)
- Casse espansione Pizziconi e Restone (Comune Figline V.)
- Fiume Frigido, adeguamento Sezione Idraulica ed Attraversamenti (Comune Massa)
- Cassa di espansione località Querciola (Provincia Pistoia)
- Messa in sicurezza del centro abitato di Aulla e di Bagni nel Comune di Podenzana alla confluenza del torrente Aulella; sistemazione del ramo di Torano e del ramo di Colonnata del torrente Carrione (Provincia di Massa Carrara)
- Adeguamento idraulico del Carrione nel centro di Carrara, Torrente Parmignola (Comune Carrara)
- Realizzazione delle Casse di espansione di Poppi 2 e Bibbiena 2 (Comunità montana del Casentino)
- Adeguamento delle difese arginali del torrente Marina (Consorzio di bonifica dell'area fiorentina)
- Torrente Cerfone (province di Arezzo e Siena)
- Fiume Cecina - Torrente Sterza - Torrente Lopia - Torrente Le Botra (Provincia di Pisa).
- Casse d'espansione sull'Elsa (Provincia Siena)
- Cassa di espansione sul Colecchio (Comune di Carmignano)
- Completamento interventi per la messa in sicurezza idraulica del torrente Ponterosso e Cesto (Comune di Figline Valdarno)
- Completamento della cassa sul torrente Furba (Comune di Poggio a Caiano)
- Consolidamento del dissesto franoso in località Tosi - 2° stralcio - (Comune di Reggello)
- Consolidamento versante in loc. Capoluogo-Chiusone - 3° stralcio - (Comune di Roccastrada)
- Interventi di messa in sicurezza idraulica del fiume Egola (Comune di San Miniato)
- Botro Pollaio - A03 - Sistemazione idraulico-forestale del sottobacino montano (Comunità montana Alta Val di Cecina)
- Fosso Infernaccio loc. Yannocchia e Fiumucello (Comune di San Sepolcro, Comunità montana Val Tiberina)
- Torrente Ugione (Consorzio di bonifica delle colline livornesi)
- Consolidamento e rifacimento delle arginature esistenti in loc. Stagno (Comune di Livorno e Consorzio di bonifica delle colline livornesi)
- Fosso Tripesce - sistemazione casse di espansione (Consorzio di bonifica delle colline livornesi)
- Cassa di espansione Castel di Pietra per Bruna e Carsia e Pozzolino (Provincia di Grosseto)
- Consolidamento degli argini dell'Ombrone - 2° stralcio - (Provincia di Grosseto)
- Fosso Sorbizzi (Provincia di Livorno)
- Realizzazione casse E1, E2 del fiume Era (Provincia di Pisa)
- Mitigazione del rischio idraulico a Buonconvento, Taverne d'Arbia e Arbia (Provincia di Siena)



Il torrente Carrione a Carrara deve essere messo in sicurezza



PROVINCIA
DI FIRENZE

OK 28.11.11
fu

4



Firenze, 28 novembre 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: INAIL Toscana presenta a Firenze il rapporto regionale 2010 con il quale viene offerto il quadro complessivo circa i dati relativi agli infortuni mortali, all'andamento infortunistico ed alle malattie professionali. Non si arrestano le stragi sul lavoro e aumentano le malattie professionali. Il bilancio negativo mostra ancora tante crepe sull'osservanza delle leggi e dispositivi normativi in materia di prevenzione. Rifondazione Comunista invita a non abbassare la guardia e a mantenere alto il livello di attenzione e di iniziativa politico istituzionale. La Provincia di Firenze dica qual è il suo impegno e soprattutto i progetti che sono stati messi in cantiere per rilanciare la cultura della prevenzione a fronte di una crescente omissione di dispositivi e leggi da parte di molte imprese.

Domanda di attualità

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione Contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) Toscana ha presentato a Firenze il rapporto regionale 2010 con il quale viene offerto il quadro complessivo circa i dati relativi agli infortuni mortali, all'andamento infortunistico ed alle malattie professionali.

Per quanto riguarda il fenomeno degli infortuni mortali, nel 2010 – secondo INAIL - si è registrata in Toscana una diminuzione degli eventi, che sono passati dai 69 del 2009 a 57, con un decremento di oltre il 17%, in linea con la generale contrazione realizzatasi a livello nazionale.

Secondo INAIL il dato è confortante solo se considerato in termini numerici assoluti, in realtà presenta alcune peculiarità meritevoli di essere segnalate: gli infortuni mortali in ambiente di lavoro sono aumentati in misura molto rilevante (da 24 nel 2009 a 32 nel 2010), mentre sono diminuiti gli infortuni mortali da circolazione stradale in attualità di lavoro (da 31 a 12) e sono rimasti pressoché invariati quelli in itinere (da 14 a 13). In alcune province, come Arezzo, gli infortuni mortali in ambiente di lavoro registrano un allarmante aumento (da 3 nel 2009 a ben 8 nel 2010).

L'età media dei lavoratori deceduti - dato che viene riportato non tanto e non solo per la sua cruda evidenza, ma anche per le possibili valutazioni di natura sociale ed economica

che ad esso si correlano – è salita dai 45 anni del 2009 ai 48 del 2010, forse a testimonianza di un mercato del lavoro meno "giovane".

Per quanto riguarda gli infortuni sul lavoro, in Toscana ne sono stati denunciati nel 2010 61.993, a fronte dei 63.177 denunciati nell'anno precedente, con un lieve decremento pari all'1,87%.

Le malattie professionali, infine, evidenziano, in Toscana come sull'intero territorio nazionale, un fortissimo incremento, passando dalle 3.688 denunce nel 2009 alle 4.726 nel 2010 (+ 28,15%).

Quest'ultimo dato riveste contenuti anche positivi, nel senso che attesta la crescente attenzione dei lavoratori e dei loro rappresentanti ad un fenomeno che per lunghi anni è rimasto sopito e la cui emersione, appunto, costituisce da tempo un obiettivo prioritario dell'INAIL.

Gli aspetti più preoccupanti del rapporto regionale 2010 riguardano gli infortuni mortali in ambiente di lavoro e quelli sulle malattie professionali a fronte dei quali e del loro inarrestabile accadimento confermano l'esigenza di un ancor più incisivo e costante impegno nel campo della prevenzione e delle tutele.

Su questo piano Rifondazione Comunista ritiene determinante che tutti gli organismi operino in un rapporto organico con tutte le altre amministrazioni pubbliche e con le parti sociali della Toscana e della Provincia di Firenze, in un quadro di collaborazione costanti, reciproci e integrati anche sul piano concreto degli interventi.

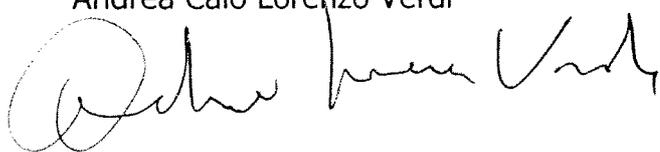
E' necessario che sul tema della prevenzione e della sicurezza sui luoghi di lavoro si radichi ulteriormente un condiviso orientamento verso una politica che si qualifichi per l'oggettività delle scelte di intervento e per la massima rapidità delle decisioni e delle connesse iniziative progettuali.

La profonda trasformazione del mondo del lavoro, privato e pubblico, ridisegnato da un mercato globale, incentrato sul profitto e la massima redditività, con modalità spesso autoritarie e al limite dell'accettabilità sociale impone grande attenzione ai nuovi rischi per la salute e un necessario ripensamento dei sistemi tradizionali di protezione e prevenzione. E' frutto di un recente passato l'individuazione di fattori psico-sociali che possono costituire un pericolo per la salute di lavoratrici e lavoratori (contenuto, carichi e ritmi del lavoro; grado di responsabilità e gravità delle conseguenze dell'errore; orari di lavoro; straordinari, ristrettezza delle pause, flessibilità, stress, ecc) e ancor più recente è il riconoscimento normativo dello stress lavoro correlato e le indicazioni relative alle cause di rischio e alla loro valutazione. Dunque è compito anche della politica rimuovere tutte quelle cause che portano ancora oggi a morire sul lavoro o a rimanere invalido per tutta la vita.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'evidenziare che gli infortuni mortali sul lavoro non accennano a diminuire e che le malattie professionali sono aumentati in maniera vorticoso (vedi dati rapporto INAIL Toscana 2011) tanto da ritenere opportuno che sul fronte della prevenzione e tutela nei luoghi di lavoro nessuna istituzione abbassi il livello di attenzione e di vigilanza chiedono al Presidente della Provincia di

Firenze e all'Assessore competente di riferire quali iniziative e strategie sono state attivate con gli altri enti e/o organismi per promuovere la prevenzione nelle aziende pubbliche e private. Altresì chiediamo di sapere in relazione al rinnovato patto per lo sviluppo quante sono le imprese che nella Provincia di Firenze investono ancora nella sicurezza e se sono previste riunioni periodiche tra i sottoscrittori dei patti istituzionali sul tema della prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro. Infine chiediamo di conoscere le campagne che l'Amministrazione Provinciale ha messo in cantiere sul tema della prevenzione, le risorse stanziare, i tempi di realizzazione e i soggetti coinvolti.

Andrea Calò Lorenzo Verdi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Andrea Calò Lorenzo Verdi', written in a cursive style.



RAPPORTO INAIL

Morti sul lavoro sono 57 in Toscana Arezzo, triste primato di vittime

IN FLESSIONE gli infortuni sul lavoro in Toscana, che sono scesi dai 63.177 del 2009 ai 61.993 del 2010, con un calo dell'1,9%. Ancora più confortante la diminuzione degli infortuni mortali, che scendono di oltre il 17%. Secondo quanto emerge dal rapporto 2010 di Inail, le morti sul lavoro sono passate dalle 69 del 2009 alle 57 del 2010. «Il dato, però – ha spiegato Bruno Adinolfi, direttore regionale dell'Inail – è confortante solo se considerato in termini di numeri assoluti. In realtà, gli infortuni mortali in ambiente di lavoro sono aumentati in misura rilevante, specie in alcune province, come Arezzo, dove si registra un balzo dai 3 infortuni del 2009 agli 8 del 2010». Preoccupante anche l'incremento delle malattie professionali, che registrano un +28,15%. Un dato, però, fa presente il direttore regionale Adinolfi, che «riveste contenuti anche positivi, nel senso che attesta la via via crescente attenzione dei lavoratori e dei loro rappresentanti ad un fenomeno che per lunghi anni è rimasto sopito e la cui emersione costituisce da alcuni anni un obiettivo prioritario dell'Inail».





PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 481650

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 29 novembre 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

oggetto: Nuovo infortunio sul lavoro. Un muratore precipita da un'altezza di quattro metri mentre smontava un'illuminazione della facciata della chiesa. Le condizioni del lavoratore sono gravi. Non si arresta quindi il quotidiano stillicidio degli infortuni sul lavoro, Rifondazione comunista chiede un maggiore impegno delle Istituzioni nel rilanciare la cultura della sicurezza e della prevenzione nei luoghi di lavoro e tutte le iniziative di contrasto contro le stragi sul lavoro. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale

Nuovo drammatico Incidente sul lavoro. Un muratore precipita da una scala, mentre era impegnato nello smontaggio di una o dei punti luce che servono ad illuminare la facciata della Chiesa della frazione di San Colombano della piana Scandiccese.

La dinamica dell'incidente sul lavoro deve ancora essere ricostruita ed è al vaglio degli organi inquirenti e di controllo.

Apprendiamo dalla stampa "...in base ad una prima ricostruzione invece di attendere al piattaforma per farsi issare fino al punto dove doveva lavorare avrebbe preso la scala, chiedendo agli altri colleghi di tenerla ferma. Arrivato all'altezza di circa 4 metri ha perso l'equilibrio cadendo rovinosamente a terra...". Mentre scriviamo le sue condizioni sono gravi.

Non si ferma quindi lo stillicidio delle stragi sul lavoro, dovuti alla scarsa sicurezza e ad una cultura della prevenzione che viene solo praticata spesso solo nelle intenzioni. Stando alle cronache non diminuiscono gli infortuni, gli aspetti più preoccupanti confermati anche nel recente del rapporto regionale 2010 che riguarda gli infortuni mortali in ambiente di lavoro e quelli sulle malattie professionali, a fronte dei quali e del loro inarrestabile accadimento, confermano l'esigenza di un ancor più incisivo e costante impegno nel campo della prevenzione e delle tutele.

Attraverso anche questa ennesima drammatica vicenda ci chiediamo per quale barbaro meccanismo la vita di un uomo o un pezzo del suo corpo non sia pienamente tutelato e salvaguardato, poiché le leggi ci sono così come gli strumenti per reprimere e sanzionare le inosservanze. Per questo motivo occorre sottrarre alle righe dei giornali (che per fortuna né riportano la loro esistenza) le vittime per incidenti sul lavoro, che spesso sono

senza voce, relegate nel silenzio, della negligenza e della distrazione e rese visibili nei palazzi della politica e del governo anche locale

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere la propria vicinanza all'operaio precipitato dalla scala nella frazione di S. Colombano, nel Comune di Scandicci, le cui condizioni rimangono ancora gravi.

nel ribadire la nostra preoccupazione sul il continuo ripetersi di episodi infortunistici nei luoghi di lavoro dovuti sempre più alla omissione dei dispositivi di prevenzione e tutela, nel riaffermare l'invito alla massima attenzione e mobilitazione delle Istituzioni al contrasto delle "stragi sul lavoro" chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sul nuovo infortunio sul lavoro e se la dinamica di questo nuovo evento infortunistico è data dalla riduzione e/o inosservanza delle misure di prevenzione o dall'omissione di quelle di protezione e sicurezza. Altresì chiediamo di sapere gli esiti delle indagini da parte dell'Ispettorato del lavoro, della ASL e degli altri organi intervenuti.

Altresì chiediamo di sapere quale è il lavoro sino ad oggi fatto dall'Amministrazione Provinciale in sinergia con i Comuni della Provincia di Firenze sul tema della sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro.

Andrea Calò

(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi



Caccia grossa ai cattivi pagatori

Spedite ai cittadini morosi 2310 lettere: in pratica è un ultimatum

di FABRIZIO MORVIDUCCI

E' ORA, PAGATE LE MULTE.

Continua la campagna di "recupero crediti" dell'amministrazione comunale. Ora Poste Italiane, in base ad una convenzione con il Comune di Scandicci, sta inviando 2310 lettere a cittadini che non hanno pagato o hanno pagato parzialmente contravvenzioni del 2010 (lo scorso anno le multe non pagate per il 2009 furono 2606). Si tratta dell'ultima occasione per pagare la multa con bollettino o online (con importo doppio rispetto a quello iniziale, oltre alle spese di spedizione) prima che la riscossione passi al ruolo coattivo. L'operazione sarà a costo zero per il Comune, dal momento che l'invio delle lettere d'avviso è già previsto da una convenzione con Poste Italiane.

«E' UN SERVIZIO in più - ha detto l'assessore alla Polizia municipale, Agostina Mancini - lo facciamo perché i cittadini potrebbero essere incappati in una distrazione e aver dimenticato di pagare. E' un'ulteriore occasione di pagamento prima dell'emissione della cartella esattoriale».

UNA PARTE delle lettere inviate ai cittadini riguarda richieste di corresponsione per omesso pagamento, mentre altre sono richieste per parziale pagamento; nelle lettere, oltre al riepilogo della sanzione e dell'importo da pagare, i cittadini troveranno il bollettino per il versamento e le istruzioni per il pagamento on line con carta di credito, nel caso venga scelta quest'ultima modalità. E' da ricor-

dere che se le contravvenzioni vengono pagate entro sessanta giorni dalla notifica, deve essere versato l'importo con l'aggiunta di eventuali spese di spedizione, mentre dopo tale scadenza l'importo raddoppia; i 2310 inviti ven-

LE SANZIONI

In caso di ulteriore silenzio si passerà al ruolo coattivo tramite cartelle esattoriali

gono spediti proprio al termine di questa seconda fase, prima che la riscossione passi al ruolo coattivo con l'emissione della cartella esattoriale, circostanza che determina una serie di aggravii e di maggiorazioni. Gli interessati che desiderano informazioni possono telefona-

re all'ufficio Contravvenzioni al numero 055 7591485.

RECENTEMENTE

l'amministrazione ha dato il via a un procedimento analogo per i morosi dei buoni mensa scolastica. Analogamente ai colleghi della municipale, gli uffici della Pubblica Istruzione hanno avviato le procedure per le iscrizioni a ruolo delle morosità, era il 17 novembre, data da cui sono partiti i debiti; ad oggi le famiglie che hanno oltre 200 euro da più di un anno solare sono circa duecento, mentre il totale della somma non riscossa dall'amministrazione comunale ammonta a 84 mila euro. Tempi di crisi, si raschia il barile. Ma si cerca di recuperare anche denaro in barba ai soliti furbi.

SAN COLOMBANO IL DRAMMA NEL CANTIERE SULLA FACCIATA DELLA CHIESA. L'UOMO, CHE HA 49 ANNI, È RICOVERATO A TORREGALLI Gravissimo muratore caduto da quattro metri mentre lavora

DOVEVA smontare un punto luce, ma è caduto dalla scala. Un muratore di 49 anni, si trova ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Torregalli per i gravi traumi riportati in un incidente sul lavoro avvenuto ieri pomeriggio a San Colombano, frazione della piana scandiccese. L'uomo, che stava lavorando al cantiere per la ristrutturazione della chiesa parrocchiale, era impegnato nello smontaggio di uno dei punti luce che servono a illu-

minare la piazzetta antistante la chiesa. In base a una prima ricostruzione, invece di attendere la piattaforma per farsi issare fino al punto dove doveva lavorare, avrebbe preso la scala, chiedendo a due colleghi di tenerla ferma per compiere le operazioni che doveva fare. Ma arrivato all'altezza di circa quattro metri ha perso l'equilibrio cadendo rovinosamente a terra. I soccorsi sono stati chiamati immediatamente dai colleghi. La centrale ope-

rativa di Firenze Soccorso ha inviato l'ambulanza attrezzata della Misericordia di Lastra a Signa e l'auto medica da Torregalli. Il primo quadro clinico è abbastanza preoccupante, il medico dell'emergenza ha portato al Nuovo San Giovanni di Dio il muratore, che ha una sospetta frattura della base cranica, oltre a traumi estesi in tutto il corpo. I medici sono al lavoro per salvargli la vita. Saranno fondamentali le prossime 48 ore per valutare l'evoluzione della prognosi.



EMERGENZA L'uomo è stato soccorso da un'ambulanza della Misericordia di Lastra.

MR 210NVE 29/11/11



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0484575/2011

01/12/2011

Cl. 001.10.01



dr 1/12/2011
fu
6

Firenze, 1 dicembre 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Giovedì 1 dicembre sciopero e presidio dei lavoratori di DADA. Filcams CGIL di Firenze e la RSU di DADA denunciano la violazione dei diritti da parte della proprietà. Un comportamento grave e irresponsabile giocato sulla pelle dei lavoratori. Rifondazione Comunista esprime solidarietà ai lavoratori e chiede alla Provincia di Firenze di sostenere la vertenza intervenendo presso i tavoli datoriali a far rimuovere il basso profilo sociale dell'Azienda. Sui diritti non si scherza.

Domanda di attualità

La Filcams CGIL di Firenze e la RSU di DADA hanno proclamato per giovedì 1 dicembre uno sciopero di 4 ore per protestare contro il comportamento della proprietà che ha comunicato la sua indisponibilità a procedere a trovare un accordo sui diritti dei lavoratori. Lo sciopero si articolerà con un presidio sotto la sede della CONFINDUSTRIA di Firenze al fine di rimuovere tutti i comportamenti irresponsabili e lesivi su importanti materie contrattuali e per ritrovare un tavolo negoziale serio, autorevole e improntato sulla massima responsabilità sociale da parte dell'impresa.

Filcams CGIL di Firenze e la RSU precisano che *"...ad aprile 2011 è stato firmato il CCNL del terziario senza la firma della Filcams CGIL, contratto che rimette in discussione diritti fondamentali inderogabili, come la malattia e i permessi per i nuovi assunti, le RSU e la Filcams hanno, in innumerevoli incontri con l'azienda, cercato un accordo teso ad arginare gli effetti devastanti di questo contratto e la proprietà ha sempre negato ogni interlocuzione..."*.

I consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere la solidarietà ai lavoratori di DADA in lotta per difendere i diritti nei luoghi di lavoro e nel dichiarare il proprio sostegno politico e istituzionale alla vertenza sindacale chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire su quanto sta avvenendo in azienda DADA proprio sul versante della contrattazione e delle relazioni sindacali verso i quali la proprietà sta assumendo un comportamento grave e lesivo dei diritti. Altresì chiediamo di sapere se la Provincia di Firenze è stata interessata dalle organizzazioni

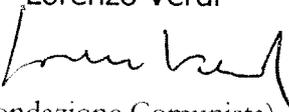
Palazzo Medici Riccardi
via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760389
pre@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it

sindacali sui risvolti della vicenda. Infine chiediamo di sapere viste le relazioni e competenze che l'Amministrazione Provinciale ha nei tavoli istituzionali con le associazioni datoriali in materia di "patti per lo sviluppo e le buone pratiche" se intende contribuire a rimuovere atti e comportamenti irresponsabili da parte del Gruppo DADA sul piano della responsabilità sociale, poiché non si possono violare diritti e prerogative contrattuali e giuridiche sulla pelle dei lavoratori.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



(Rifondazione Comunista)

LA PROTESTA

**Dada, salta
l'accordo
sul contratto
Dipendenti
in sciopero**

■ Oggi i 150 dipendenti del gruppo Dada spa, azienda leader del settore informatico, sciopereranno per 4 ore con concentramento presso la sede aziendale fiorentina dalle 8 alle 9.30; la protesta proseguirà con un presidio sotto la sede della Confindustria di Firenze in Via Valfonda dalle 10.30 alle 12. Motivo dello sciopero è il mancato accordo con l'azienda. Ad aprile 2011 è stato firmato il contratto del terziario senza la firma della Filcams Cgil, contratto che ri-

mette in discussione diritti fondamentali inderogabili, come la malattia e i permessi per i nuovi assunti. Per questo, "le Rsu e la Filcams, in innumerevoli incontri con l'azienda - spiegano -, hanno cercato un accordo teso ad arginare gli effetti devastanti di questo contratto. Purtroppo, nell'ultimo incontro l'azienda unilateralmente ha comunicato la sua indisponibilità a procedere a trovare un accordo". Da qui la decisione di scioperare.





PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

OK
6/12/11
L. M.

7

Prot. N° 490616

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 5 dicembre 2011

Al Presidente della Provincia di
Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Il sequestro probatorio della fresa che dovrebbe scavare il tunnel AV sotto Firenze, motivato dalla necessità di verificare che scarichi industriali non siano riversati nelle fognature, sono solo i primi indizi in una vicenda irresponsabile e non trasparente che Rifondazione Comunista continua e continuerà a denunciare. La mancanza della predisposizione del piano per la comunicazione e informazione ai cittadini sui lavori della TAV e sul mancato rispetto delle prescrizioni di tutela ambientali tra cui la mancanza di VIA (valutazione impatto ambientale) sono fatti gravissimi. Si domanda inoltre di sapere quali azioni la Giunta Provinciale sta predisponendo per garantire trasparenza e garanzie ai cittadini circa il rischio danneggiamenti degli immobili e sulla tutela della salute dei cittadini- rumore e polveri- soprattutto in prossimità delle zone di escavazione. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

L'arrivo della fresa che dovrebbe scavare il tunnel AV sotto Firenze è pronta per cominciare il proprio devastante lavoro. Il sequestro probatorio per verificare che scarichi industriali non siano riversati nelle fognature sono solo i primi indizi in una vicenda assolutamente e volutamente opaca: la mancanza di Via (valutazione impatto ambientale) sulla stazione ai Macelli, il mancato rispetto delle normative antisismiche per la stessa stazione, il mancato rispetto delle prescrizioni dell'Osservatorio Ambientale per la messa in opera di pozzi drenanti a Campo di Marte e alle Tre Pietre -dove alcuni mesi fa misteriose infiltrazioni di acqua allagavano continuamente il sottopasso che collega via R. Giuliani con via P. Fanfani - il fatto che si possa procedere solo trasformando magicamente, con un decreto ministeriale, i rifiuti speciali prodotti dalle terre di scavo, in terra pulita, è un fatto gravissimo e pericoloso.

Nel concreto si tratta di capire quali azioni la Regione, la Provincia e Comune di Firenze stanno predisponendo per garantire trasparenza e garanzie ai cittadini circa il rischio danneggiamenti degli immobili presenti nelle prossimità delle zone di escavazione e soprattutto sugli effetti collaterali che si avranno nelle zone abitate, come rumori e polveri, che sono già insopportabili per i lavori di preparazione.

Il fatto che si proceda a portare attraverso il centro abitato le terre di scavo e i materiali dei cantieri attraverso la città senza prevedere percorsi alternativi, anche dove sono materialmente e immediatamente percorribili come nel caso del rione Lippi, nella zona

di Rifredi, dove invece di far ripercorrere i camion nel senso inverso da via delle Tre Pietre si fanno fare il giro dello stesso centro abitato (Via Rigutini, via Fanfani) è sintomo di grave negligenza e superficialità.

Analogamente accade nel cantiere Belfiore-Macelli, dov'è prevista la nuova stazione Foster, dove vengono in essere gravi problematiche di inquinamento e di tipo logistico.

Evidenziato che a tutt'oggi non è stato predisposto alcun piano lineare e trasparente di comunicazione e informazione a i cittadini e che non risultano essere seguite neppure le prescrizioni della Valutazione d'impatto ambientale: dove sono i pozzi e le pompe previsti per limitare i danni alla falda, quale sarà la sorte degli ampi residui degli scavi e perchè nessuno rivela i dati sull'inquinamento appare opportuno e doveroso che l'Amministrazione Provinciale per quanto di sua competenza chiarisca in modo inequivocabile le azioni, gli atti e i comportamenti messi in essere sulla vicenda che riguarda le proprie responsabilità nel avere omesso il piano dell'informazione e comunicazione ai cittadini.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista esprimono la propria preoccupazione e protesta congiuntamente al Comitato No TAV di Firenze per la mancata informazione ai cittadini sui lavori già avviati nel nodo fiorentino dell'alta velocità, sull'avanzamento dei medesimi e sul mancato rispetto delle prescrizioni di tutela ambientale. Il sequestro probatorio per verificare che scarichi industriali non siano riversati nelle fognature sono solo i primi indizi in una vicenda irresponsabile e non trasparente che noi continueremo a denunciare. Pretendiamo che la Provincia di Firenze anche nei confronti di tutti gli enti e attori impegnati nella realizzazione dell'opera, ponga il massimo impegno affinché siano rispettati gli obblighi già approvati e sottoscritti in merito alla trasparenza, al monitoraggio, all'informazione per i cittadini sullo stato di avanzamento dei lavori nonché sul rispetto delle tutele ambientali.

Il gruppo provinciale di Rifondazione Comunista, contraria da sempre alla realizzazione della TAV, e in specifico al sottoattraversamento di Firenze, chiede di sapere quali azioni la Giunta Provinciale sta predisponendo per garantire trasparenza e garanzie ai cittadini circa il rischio danneggiamenti degli immobili e sulla tutela della salute dei cittadini in prossimità delle zone di escavazione, con particolare attenzione al trasporto dei rifiuti speciali costituiti dalle terre di scavo e il conseguente aumento di rumori e polveri.

Infine chiediamo quando si procederà concretamente al corretto adempimento del Protocollo d'intesa tra Enti per la sorveglianza, l'informazione e la comunicazione ai cittadini sui lavori di realizzazione del Nodo ferroviario di Firenze.

Andrea Calò



(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi



COMITATO CONTRO IL TUNNEL

Sospetti, denunce ed esposti «Tav, quante carenze in corso»



La testa della talpa arrivata sabato sera all'autogrill autostradale alle porte di Firenze prima di entrare, per il montaggio, al cantiere di Campo di Marte

«**NON SI** poteva dare un benvenuto migliore a Monna Lisa, la fresa che dovrebbe scavare i tunnel di Firenze: un sequestro probatorio per verificare che scarichi industriali non siano riversati nelle fognature». Il Comitato contro il Sottotraversamento Alta velocità aveva presentato un esposto in passato «temendo che cose del genere fossero possibili; in particolare alle Tre Pietre, dove alcuni mesi fa misteriose infiltrazioni di acqua allagavano continuamente il sottopasso che collega via Giuliani con via Fanfani».

Il Comitato ritiene comunque «che questi siano solo i primi indizi in una vicenda assolutamente

opaca: la mancanza di Via (valutazione impatto ambientale) sulla stazione ai Macelli, il mancato rispetto delle normative antisismiche per la stessa stazione, il mancato rispetto delle prescrizioni dell'Osservatorio Ambientale per la messa in opera di pozzi drenanti a Campo di Marte per ridurre l'impatto con la falda e la mancanza di controlli da parte dell'Osservatorio stesso, il fatto che si possa procedere solo trasformando magicamente, con un decreto ministeriale, i rifiuti scavati da Monna Lisa in terra pulita, il fatto di ignorare che scavando con una sola fresa i danni in superficie saranno molto più gravi».



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI



PROVINCIA
DI FIRENZE

OK 7/12/14
fun. 8



Firenze, 7 dicembre 2011

Al Presidente della Provincia di
Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Richard Ginori stabilimento di Sesto Fiorentino a rischio tredicesima e stipendio di dicembre. RSU e CGIL CISL UIL COBAS proclamano stato di agitazione e lanciano un appello alle istituzioni di intervenire per tutelare lavoro, occupazione, salari e attività produttive. Rifondazione Comunista esprime solidarietà ai lavoratori e il pieno sostegno allo stato di agitazione e chiede alla Provincia di Firenze di intervenire affinché sia recuperata dalla proprietà un profilo alto di responsabilità sociale oltre che sul piano gestionale anche su quello che riguarda le relazioni fra le parti. Nessuno può giocare sulla pelle dei lavoratori.

Domanda di attualità

Cgil, Cisl, Uil e Cobas della Richard Ginori stabilimento di Sesto Fiorentino hanno espresso la loro preoccupazione per aver appreso "...che i 485 dipendenti non percepiranno tredicesima e stipendio di dicembre...". Si tratta di un fatto grave e inaccettabile sul piano dei diritti anche a fronte di una crisi economica devastante che sta colpendo principalmente lavoratori, precari e pensionati e di una manovra recessiva e antipopolare annunciata dal governo Monti.

Da qui la decisione di indire lo stato di agitazione, rivolgendo altresì un appello alle istituzioni "... affinché si attivino per scongiurare un esito che penalizzerebbe i lavoratori e potrebbe pregiudicare il futuro di tanti posti di lavoro nel preciso momento in cui l'azienda recupera competitività sui mercati...".

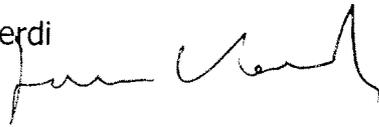
Dunque lo scenario che sembra profilarsi nello stabilimento sestese oltre ad essere complesso è poco chiaro poiché la proprietà in un incontro con la RSU in Confindustria avvenuto il 6 dicembre "... ha esposto ai sindacati un quadro che, a fronte di un sensibile incremento del fatturato e ad un MOL positivo sul 2012, di un aumento della penetrazione sui mercati esteri, di un sostanzioso miglioramento della produttività interna, evidenzia un forte problema di natura finanziaria...".

Dunque il problema sembrerebbe inoltre essere sempre il solito "...le difficoltà di accesso al credito e la crisi di liquidità..." mentre si riaffaccia un argomento che non si è mai sopito circa l'attendibilità e l'autorevolezza di Richard Ginori, sia sul piano delle relazioni sindacali che su quelle industriali.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori di Richard Ginori e il pieno sostegno allo stato di agitazione indetto dalla RSU e dai sindacati CGIL CISL UIL COBAS a difesa dei diritti, nell'accogliere l'appello rivolto dai sindacati alle istituzioni affinché nessuno giochi sulla pelle dei lavoratori chiedono al Presidente della provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire su quanto di grave sta avvenendo nello stabilimento che ha indotto la RSU a dichiarare lo stato di agitazione. Altresì chiediamo di sapere cosa intende fare la Provincia di Firenze per quanto di sua competenza nei confronti della proprietà e dall'Associazione datoriale affinché si recuperi un profilo alto di responsabilità sociale oltre che sul piano gestionale anche su quello che riguarda le relazioni fra le parti. Infine chiediamo di sapere cosa le Amministrazioni Locali (Comune di Sesto Fiorentino, Provincia di Firenze, Regione Toscana) per rispondere alla richiesta di intervento dei sindacati al fine di salvaguardare le attività produttive, il lavoro, l'occupazione e tutelare i diritti.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



(Rifondazione Comunista)

Richard Ginori salari a rischio, non c'è liquidità

Le banche non fanno credito, Cgil, Cisl e Uil proclamano lo stato di agitazione. Saccone (Filctem Cgil): «Non capisco perché, non è che qualcuno è interessato ai terreni?»

S.REN.

FIRENZE
srenzink@unita.it

Pagamenti a rischio per salari, fornitori e energia. Queste le prospettive immediate per la Richard Ginori di Sesto Fiorentino se le difficoltà attuali non saranno superate. A un incontro nella sede di Confindustria a Firenze con le Rsu e le parti sociali ieri i vertici della storica azienda di porcellane hanno parlato di forti problemi per quanto riguarda l'accesso al credito e alla mancanza di liquidità. Immediata la reazione dei lavoratori che nel primo pomeriggio si sono riuniti in assemblea e hanno dato mandato a Filctem-Cgil, Femca-Cisl e Uilcem-Uil di proclamare lo stato di agitazione, con tanto di apertura di due tavoli di trattative: uno con il prefetto per avere garanzie sulle banche e l'altro con la Regione in merito alla salvaguardia dell'occupazione.

«Ci appelliamo a tutti i soggetti coinvolti, azienda, istituzioni e istituti di credito perché si attivino per scongiurare un esito che penalizzerebbe i lavoratori e potrebbe pregiudicare il futuro di tanti posti di lavoro», si legge in un comunicato sindacale congiunto diffuso in serata.

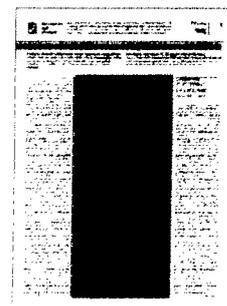
A delinearci è uno scenario inquietante che appare tanto più paradossale perché si apre proprio in un momento in cui le cose sembravano girare per il verso giusto: il fatturato è in aumento, la penetrazione sui mercati esteri in crescita e la produttività interna in netto miglioramento. Qualche numero: nel 2009 venivano lavorati 11.800 pezzi, il fatturato era di 29 milioni di euro e il margine operativo lordo, ovvero la differenza tra costi e ricavi, era in perdita per 8 milioni di euro. Questo, appe-

na due anni fa, perché nel 2011 le cifre sono cambiate e nemmeno poco: i manufatti arrivano a 30mila, il fatturato raggiunge 41 milioni di euro e le perdite scendono a 400mila euro. Un trend positivo confermato anche dalle previsioni per il 2012, che parlano di un portafoglio di ordini pari a 47 milioni di euro di fatturato e di un accordo con un partner indiano che da marzo del prossimo anno porterà all'apertura di 28 punti vendita in India, 400 nell'arco di tre anni. In più il fatturato estero è aumentato del 40%, l'azienda ha aperto nuove sedi negli Stati Uniti e riconfermato i buoni rapporti con il Giappone, come succede da 20 an-

Caso strano

Capita proprio ora che le cose giravano per il verso giusto

ni. Insomma, ci sarebbe da esultare se nel frattempo non ci fosse da piangere, perché tutto questo rischia di venire pregiudicato dall'assenza di soldi liquidi a causa dell'indisponibilità degli istituti di credito. Eppure, se nel 2010 l'azienda ha avuto affidamenti bancari per 10 milioni e 300mila euro, nel 2011 la cifra si riduce a 3 milioni e 900mila euro, ma le banche non ci sentono. «Tutto questo è incredibile - dice Umberto Saccone della Filctem Cgil - è evidente che quest'azienda dal prossimo anno farà cassa, investirà su macchinari e infrastrutture, non capisco perché il sistema bancario toscano continua a ritenerla inaffidabile. Non è che c'è un interesse di qualcuno sui terreni? Non vedo perché non debba ottenere un credito bancario, non si può cadere su una buccia di banana». ❖



OK M. no. M. fu.

98



Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE		
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input checked="" type="checkbox"/>	MOZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
 → Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROT. N° 407463

ITER N. 4030050

Firenze, 11 Ottobre 2011

CL. 1 Cat. 10 Cas. 10

Oggetto: Fondazione Palazzo Strozzi: la C.C.I.A.A. di Firenze rinvia l' approvazione del protocollo d'Intesa e taglia il contributo per €. 200.000,00. Richiesta di istituzione di un tavolo di coordinamento tra Enti fondatori per la quantificazione del contributo e il monitoraggio sulle attività della Fondazione Strozzi.

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Avuto notizia dall'articolo apparso sulla stampa su "Il Giornale della Toscana" del 5 Ottobre 2011 che si rimette in allegato, che la Camera di Commercio di Firenze, con delibera di Giunta n.188 del 26 Settembre, ha espresso parere favorevole riguardo il rinnovo del Protocollo d'Intesa tra Camera di Commercio di Firenze, Comune di Firenze e Provincia di Firenze, inerente la Fondazione Palazzo Strozzi per il triennio 2012-2014, a condizione che l'impegno finanziario della Camera di Commercio sia limitato al solo anno 2012 per un importo di 600.000,00 Euro, vale a dire 200.000,00 € meno rispetto agli anni passati, riservandosi quindi per gli anni 2013 e 2014 l'eventuale stanziamento di risorse per l'iniziativa in oggetto;

Considerato che le seguenti istituzioni, rispettivamente il Comune di Firenze, la Provincia di Firenze e la Camera di Commercio di Firenze hanno versato annualmente alla Fondazione Palazzo Strozzi, per il triennio 2009/2011, 800.000,00 € ciascuno, per un totale di 2.400.000,00, cifra consistente che però non è riuscita a coprire i costi iperbolici della Fondazione diretta da James Bradbourne;

Considerato inoltre che il Protocollo d'Intesa siglato nel 2007 tra i tre enti fondatori e la Fondazione Strozzi, valevole per gli anni 2009,2010,2011, contenente le modalità ed i parametri per il calcolo del contributo spettante ai suddetti Enti, deve essere rinnovato per il triennio 2012/2014, come del resto indicato nella lettera del 06/6/2011, a firma dell'Assessore al Bilancio e alle Partecipate Sig. Tiziano Lepri, in risposta alla ns interrogazione del 13/5/2011 prot. n.0196803;

Preso atto che il Presidente della Camera di Commercio ha richiamato il progetto di costituzione di un'unica cabina di regia per tutte le iniziative culturali della città di Firenze, in grado di ottenere una più efficace gestione dell'offerta culturale, ritenendo opportuno assumere nei confronti della Fondazione un impegno finanziario limitato ad una sola annualità, nella misura di € 600.000,00, come si evince nella delibera di Giunta sopra citata;

Dato atto inoltre che la Camera di Commercio, nella stessa seduta di Giunta del 26 Settembre, ha rinviato l'approvazione formale del Protocollo per il triennio 2012/2014 in attesa della bozza definitiva, visto che la rappresentante del settore Artigianato presso la Camera di Commercio ha espresso contrarietà a che la Camera continui a sostenere la Fondazione con cifre considerevoli ed allo stesso tempo insufficienti a soddisfare il bilancio della Fondazione;

Per quanto sopra esposto,

INVITANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

- a relazionare il Consiglio Provinciale sugli sviluppi e sugli esiti dei contatti avuti con gli altri Enti fondatori, al fine di individuare le modalità ed i parametri per il rinnovo del protocollo d'intesa per il triennio 2012/2014, contatti del resto già menzionati nella lettera del 06/6/2011 a firma dell'Assessore al Bilancio e alle Partecipate Sig. Tiziano Lepri, in risposta alla ns.interrogazione del 13/5/2011 prot.n.0196803;

IMPEGNANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

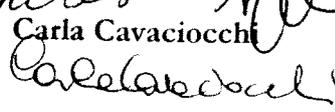
In sinergia con le richieste e la posizione assunta dalla Camera di Commercio con la Delibera di Giunta n.188 del 26 Settembre 2011,

- a farsi promotore dell'istituzione di un tavolo di coordinamento tra i tre enti fondatori (Camera di Commercio di Firenze, Comune di Firenze e Provincia di Firenze) e la Fondazione Strozzi, da inserire nel Protocollo d'Intesa, il quale possa annualmente intervenire, in sede di redazione del Bilancio di Previsione di ciascun Ente fondatore, sulla quantificazione del contributo da assegnare alla Fondazione proporzionalmente alle attività che la stessa inserisce nella programmazione dell'anno di riferimento;

IMPEGNANO ALTRESI' IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

- affinché detto tavolo di coordinamento tra i tre enti fondatori (Camera di Commercio di Firenze, Comune di Firenze e Provincia di Firenze) e la Fondazione Strozzi possa altresì monitorare periodicamente le attività della Fondazione realizzate con i contributi assegnati dai tre Enti e che gli stessi, con cadenze periodiche da stabilirsi nel Protocollo d'Intesa, possano verificare la rispondenza tra gli impegni assunti, le risorse impiegate e l'effettivo svolgimento del progetto.

I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

Filippo Ciampolini Samuele Baldini Piergiuseppe Massai
  
Carla Cavaciocchi Erica Franchi
 

Camera di Commercio, cala il contributo

Tagliati 200mila euro alla Fondazione Strozzi

Lo scorso 26 settembre la Camera di Commercio di Firenze ha deciso di ridurre lo stanziamento in favore della Fondazione Palazzo Strozzi: il contributo per il 2012 passa da 800mila a 600mila euro.

a pagina 11





GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

OK
4/10/11
AM

96

Prot. N° 394893

ID 4017008

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 3 ottobre 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: **No alle discriminazioni degli alunni disabili nelle scuole.** Compromesso il già fragile equilibrio dei servizi per rispondere efficacemente alle esigenze dei nuclei familiari in cui sono presenti disabili. Rifondazione Comunista invita, la Giunta Provinciale a farsi carico di azioni concrete volte al coordinamento e al sostegno di politiche di assistenza e integrazione scolastica degli alunni disabili. Mozione dei consiglieri Calò e Verdi (Rifondazione Comunista – PdCI – SpC).

Premesso:

- che la scuola pubblica si configura come servizio essenziale per la vita di una comunità e il diritto allo studio per ogni cittadino è un diritto soggettivo che trova il suo fondamento nei comma 3 e 4 dell'art. 34 della Costituzione;
- che le leggi nazionali dell'ordinamento italiano, in particolare la L.517/77 e la L. 270/82 hanno rappresentato un caposaldo nel cammino dell'integrazione per i soggetti diversamente abili anche in ambito scolastico e che trova nella L.104/92, legge quadro sull' handicap, idonee e specifiche garanzie e tutele in materia di assistenza, integrazione e diritti delle persone portatrici di handicap;
- che, in particolare, l'articolo 12 di detta legge riporta ai commi 2 e 3 che *“è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona handicappata nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie” e che “l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione”.*

Ricordato che il DPR 81/09, art.5 comma 2, prevede che le prime classi delle scuole di ogni ordine e grado frequentate da alunni con disabilità non possono per norma superare il numero di 20 alunni, dove l'espressione per norma ha valore vincolante;

Verificato che il combinato disposto della c.d. Riforma Gelmini con i suoi decreti attuativi e le leggi finanziarie 2007 (L.296/06) e 2008 (L.244/07) hanno già comportato, di fatto, una riduzione generalizzata dell'assistenza scolastica relativamente agli insegnanti di sostegno ridefinendo i rapporti di assistenza ancorati ad una logica di razionalizzazione della spesa pubblica e abrogando precedenti normative di assegnazione di tali insegnanti in presenza di alunni con disabilità;

Preso atto che:

Pilozzo Michel Ricciardi
Via Cavone, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760389
pic@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it

- con l'approvazione definitiva della manovra correttiva (conversione del DL 98/2011) in ordine alla razionalizzazione della spesa scolastica, vengono ulteriormente compromesse le capacità del sistema di rispondere efficacemente alle esigenze dei nuclei familiari in cui è presente un disabile, stabilendo in particolare che l'organico di sostegno sia assegnato complessivamente alla scuola o a reti di scuole, nel rispetto comunque della previsione del numero di tali alunni in ragione della media di un docente ogni due alunni disabili.
- l'indicazione di usufruire tanto dei docenti di sostegno che dei docenti di classe per l'azione didattica e di integrazione per i singoli alunni disabili apre notevoli equivoci interpretativi (se non ci sono insegnanti di sostegno a sufficienza, ci pensano i docenti curricolari) che compromettono l'attuazione effettiva di percorsi didattici rispettosi dei diritti della persona e dei livelli di appropriatezza ad è di difficilissima attuazione dato il taglio generalizzato delle compresenze nelle scuole di base;
- il taglio ai trasferimenti a regione e enti locali come previsto da detta manovra produrrà anche effetti pesanti sui servizi sociali, di assistenza scolastica e sul trasporto pubblico, compromettendo il già fragile equilibrio dei servizi al cittadino e renderà impossibile far intervenire i comuni in sostituzione del Ministero come accaduto negli ultimi anni;

Tenuto conto che la Corte Costituzionale, con sentenza n.80 del 22 febbraio 2010, ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 2 della L.244 del 2007 della parte in cui: a) fissa un limite massimo al numero dei posti degli insegnanti di sostegno (comma 413); b) esclude -in presenza di studenti con disabilità grave- la possibilità di assumere insegnanti di sostegno in deroga (comma 414).

Tale sentenza, in forza del principio delle "effettive esigenze rilevate", ribadiva come gli alunni con disabilità grave avessero diritto a maggiori risorse e che i genitori di ragazzi certificati in situazione di gravità (art. 3 comma 3 L. 104/92) potevano chiedere ore in "deroga" qualora ritengano che le ore assegnate fossero insufficienti ad affrontare i problemi didattici del loro figlio.

La Corte ricordava che il diritto di istruzione dei disabili è oggetto di specifica tutela da parte sia dell'ordinamento interno che internazionale e richiamava la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (13 dicembre 2006) ratificata e resa esecutiva in Italia con L. 3 marzo 2009 n.18.

Dopo la sentenza della Corte ci sono state oltre 4 mila sentenze di condanna emesse dai TAR di tutta Italia, in risposta a ricorsi presentati, a favore degli alunni disabili e ciò nonostante gli uffici scolastici regionali rimangono inadempienti e continuano a mancare gli insegnanti di sostegno con conseguente rapporto tra alunni disabili e insegnanti di sostegno insufficiente a garantire adeguata assistenza;

Se da una fotografia imparziale dell'anno scolastico appena avviato si rileva a livello nazionale una presenza di 202 mila studenti disabili (il 90% in condizione di gravità) e di 94 mila insegnanti di sostegno il cui rapporto viola macroscopicamente la normativa ministeriale di un docente ogni due alunni certificati e anche nel territorio fiorentino la situazione presenta forti elementi di criticità:

- nell'anno scolastico 2011/2012 gli alunni che necessitano di sostegno sono 2.395, di cui 699 iscritti alle superiori, e gli insegnanti 1.168 con un rapporto che rende impossibile l'adeguato sostegno per i casi più gravi;
- a fronte di un incremento di 146 alunni disabili rispetto all'anno precedente, gli insegnanti di sostegno risultano essere solo 34 in più

- secondo l'analisi fatta da alcune associazioni di genitori di alunni disabili l'aumento del rapporto tra alunni e insegnanti, la mancata concessione di ore in deroga, la diminuzione del personale ATA e la riduzione delle ore coperte dagli Educatori dei Comuni (effetto diretto dei tagli operati dal Governo sui trasferimenti per il Sociale) rischiano di trasformare la scuola in un luogo di emarginazione;
- nelle scuole superiori gli alunni per classe sono in media 23,5, e nel 75 per cento delle scuole diventano 27;

Considerato che:

- la normativa prevede che in presenza di disabili, specialmente gravi, la classe non può superare il numero di 20 alunni ma nella recente manovra finanziaria il Governo ha ipotizzato la possibilità di derogare i limiti imposti dalla legge al numero di disabili per classe proprio per tagliare i costi.
- con mozione approvata in data 13.09.2011 il Consiglio Regionale ha impegnato la Giunta ad intervenire in sede di conferenza Stato-Regione, per arrivare a ripristinare i criteri di legge relativi ai numeri massimi previsti per la formazione delle classi con particolare attenzione al tetto di 20 in presenza di disabili sottolineando che ciò diventa oggi ancora più cogente a fronte della riduzione del monte ore di sostegno che le classi con alunni con disabilità possono avere (sostegno dovuto all'intero gruppo classe e non al solo alunno disabile).

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI FIRENZE

Nel far proprie tutte le considerazioni contenute nella parte narrativa del presente ODG:

Ribadisce la necessità di rivedere tempestivamente a livello nazionale la regolamentazione in materia di numero massimo di alunni per classe in modo da scongiurare la prassi negativa di un aumento indiscriminato del numero degli alunni per classe riportandoli alle disposizioni del DPR 81/09 senza compromettere il diritto degli alunni disabili ad un ambiente consono ai livelli di apprendimento e integrazione;

Richiede al Ministero di provvedere alla puntuale applicazione della sentenza della Corte Costituzionale n.80 del 23 febbraio 2010;

Impegna:

- l'assessore competente, per quanto di sua competenza, ad effettuare un censimento della situazione esistente sul numero di alunni per classe laddove si abbia la presenza di alunni disabili;

- la Giunta Provinciale a farsi carico di azioni concrete volte al coordinamento e al sostegno di politiche di assistenza e integrazione scolastica degli alunni disabili e a favorire idonea e specifica progettualità per garantire percorsi di appropriatezza nell'esercizio effettivo del diritto allo studio e all'integrazione scolastica come previsto dalla cornice normativa riportata in premessa al presente atto.

Andrea Calò; Lorenzo Verdi (Rifondazione Comunista – PdCI – SpC);

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

OK
23/11/11
JLL



<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta BARDUCCI

ITER 4101264

PROT. N°

Firenze, 22 novembre 2011

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: Mozione a sostegno della campagna di solidarietà lanciata dall'UNICEF, dall'OMS e dall'UNHCR per contrastare la grave emergenza umanitaria in Somalia

Premesso che

E' in corso in Somalia una delle più gravi emergenze umanitarie mai conosciute al mondo. Venti anni di conflitti e la crescente siccità, accentuatasi negli ultimi mesi, hanno costretto milioni di persone alla fuga, alla ricerca della salvezza lontano dalle violenze della guerra per bande e lontano dalla ormai crescente desertificazione di alcune delle regioni del Paese.

Sottolineato che

La situazione è ulteriormente precipitata e si contano ormai a centinaia di migliaia le persone fuggite dall'inizio dell'anno nei campi profughi in Kenia, Etiopia, Yemen e Gibuti. Migliaia le vite spezzate soprattutto di bambini, donne e anziani colpite da sete, malattie e malnutrizione.

Considerato che

Continua a crescere vertiginosamente il numero di casi confermati di colera, che sta causando sempre più vittime tra i bambini colpiti da diarrea acuta causata dall'acqua sporca: sette bambini su dieci al di sotto dei cinque anni sono stati colpiti da questa gravissima malattia.

La situazione è particolarmente drammatica a Mogadiscio e nel sud del Paese, perché lì a causa del controllo del territorio da parte dei Al-Shabab, una milizia islamica legata ad al-Qaeda, arrivano solo pochi aiuti che non consentono l'assistenza a tutta la popolazione.

Considerato che

L'Unicef ha lanciato un appello internazionale per dare una risposta immediata al fine di porre un argine all'epidemia, riuscendo a raccogliere nei primi sei mesi solo il 56% dei 315 milioni di dollari necessari agli aiuti. La scarsissima igiene, la carenza di acqua potabile, il sovraffollamento e gli alti tassi di malnutrizione - sottolinea l'organizzazione delle Nazioni Unite - sono la combinazione perfetta per malattie infettive come il colera e la polmonite, che innalzano così velocemente il numero di morti.

Valutato che

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), partner dell'Unicef nella lotta contro il colera, è urgente fornire servizi di assistenza sanitaria di base ai tanti sfollati al fine di monitorare e controllare il diffondersi delle epidemie, elemento fondamentale per rafforzare la capacità di salvare vite umane: acqua

potabile e servizi igienici accompagnati alle cure sanitarie primarie sono fattori indispensabili per rispondere adeguatamente all'emergenza.

Considerato che

La necessità di portare aiuti alla popolazione somala diventa sempre più urgente, pertanto l'UNHCR, l'organizzazione delle Nazioni Unite per i Rifugiati, ha rilanciato l'appello per raccogliere fondi al fine di sostenere l'accoglienza nei campi profughi e attivare la necessaria assistenza alimentare e sanitaria che consente di scongiurare una ulteriore strage di innocenti.

Valutato che

L'Atlante delle Guerre, patrocinato dalla Provincia di Firenze, ha raccolto e rilanciato tale appello destinando una parte dei fondi ricavati dalla vendita della nuova edizione dell'Atlante proprio al sostegno della popolazione somala.

Ritenuto

doveroso per l'Italia, anche per il trascorso legame storico con la Somalia e con gli altri Paesi del Corno d'Africa, fare la propria parte nell'impegno di solidarietà a favore delle popolazioni colpite dalla carestia.

Il Consiglio Provinciale di Firenze

Esprime la propria propria piena solidarietà alla popolazione somala colpita dalla carestia e cordoglio per le migliaia di vittime;

Esprime adesione alla campagna di solidarietà a favore della popolazione somala e alla relativa raccolta fondi promossa dalle agenzie delle Nazioni Unite (UNICEF, UNHCR) e sostenuta dall'Atlante delle Guerre;

Invita consiglieri provinciali e i componenti della Giunta a farsi parte attiva nella raccolta fondi devolvendo ciascuno un importo corrispondente al valore di un gettone di presenza dei consiglieri per la seduta odierna;

Fa appello alle Istituzioni locali, alle forze politiche e sociali, alle associazioni, a tutte le persone che vivono e operano sul nostro territorio provinciale, affinché vi possa essere un'ampia adesione all'appello delle organizzazioni umanitarie nel sostegno alle iniziative più urgenti di assistenza alla popolazione somala;

Sollecita il nuovo Governo appena insediato affinché si faccia parte attiva nelle competenti sedi istituzionali sovranazionali (UE, ONU) al fine di una mettere in atto un piano coordinato, efficace ed urgente, che consenta di portare gli aiuti alla popolazione colpita, facilitare il dialogo fra diverse fazioni, ponendo le basi per la fine alle violenze e la pacificazione fra le parti in conflitto ai conflitti che ancora insanguinano il Paese rendendolo ingovernabile e inaccessibile;

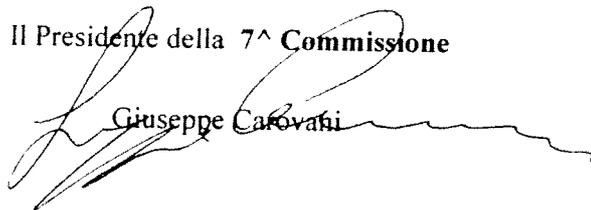
Invita il Presidente della Provincia a farsi parte attiva per portare solidarietà alla comunità somala residente a Firenze e per sostenere i contenuti della presente mozione verso il Ministero degli esteri;

Da mandato al Presidente del Consiglio Provinciale di dare ampia diffusione della presente Mozione nei comuni della Provincia e di trasmetterlo ai seguenti soggetti:

- al Presidente del Consiglio dei Ministri;
- al Ministro degli Esteri;
- al Presidente della Regione Toscana;

- ai Sindaci della Provincia di Firenze;
- alle associazioni del territorio.

Il Presidente della 7^a Commissione


Giuseppe Carovani



SETTIMA COMMISSIONE
CONSIGLIARE

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, 22 novembre 2011

Oggetto: Mozione a sostegno della campagna di solidarietà lanciata dall'UNICEF, dall'OMS e dall'UNHCR per contrastare la grave emergenza umanitaria in Somalia

APPROVATA A MAGGIORANZA		RESPINTA	
APPROVATA ALL'UNANIMITA'			

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

	PRESENTI	NON PARTECIPANTI AL VOTO	VOTANTI		ASTENUTI
			FAVOREVOLI	CONTRARI	
BALDINI S. **	X				X
BARILLARI S. **	X				X
BOMBARDIERI R. **	X		X		
BRUNETTI L. **	X		X		
CAPECCHI F. **	X		X		
CAROVANI G. **	X		X		
CAVACIOCCHI C. **					
CEI M. **					
CIAMPOLINI F. **					
CLEMENTINI S. **	X		X		
FUSI S. **					
SENSI G. **					
TOTALE	7		5		2

* Capogruppo in Commissione - **Eventuali sostituti ex Art.18 c.9 del Regolamento
Nota: In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

Antonella Nouca

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
(Giuseppe Carovani)

Giuseppe Carovani